



PROGRAMMI DI COOPERAZIONE

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO “PROGRAMMA DI COOPERAZIONE – PAESI DEL MEDITERRANEO”

RELAZIONE TECNICA

ROMA, _____ 2005

Coerenza programmatica

Coerenza Interna

Fabbisogno da soddisfare con il Programma Mediterraneo

Le Regioni e Province autonome Italiane mostrano una sempre maggiore dinamicità nei rapporti internazionali, anche in ragione delle nuove competenze costituzionali che vanno ad esercitare con crescente incisività, ampliando nel corso degli anni gli ambiti tematici nonché i territori di intervento.

La molteplicità delle iniziative che le Regioni e Province autonome Italiane stanno attivando, sia in ragione di programmi europei, sia su risorse nazionali sia infine su risorse finanziarie proprie, richiede la costruzione e stabilizzazione di un quadro di cooperazione istituzionale per sviluppare e coordinare le attività, accompagnandole e facilitandole attraverso adeguati strumenti di affiancamento e di supporto. L'obiettivo è quello di orientare un processo in rapida evoluzione dal basso, facendo sì che si sviluppi in modo coordinato e convergente rispetto alle linee strategiche nazionali.

Obiettivo e strategia del Programma Mediterraneo con riferimento alle Linee strategiche di indirizzo.

Le azioni di partenariato previste dal programma consentiranno una prima attuazione della dimensione internazionale ed interregionale delle politiche di convergenza e di coesione, contenuto del QSN, e delle politiche esterne destinate alla prossimità (ENPI), rispettandone le priorità settoriali.

In particolare, le azioni previste potranno contribuire al processo di avvicinamento istituzionale dei Paesi dell'area mediterranea sotto l'aspetto della Governance dei processi di sviluppo territoriale.

Inoltre, le azioni previste costituiranno una fase di sperimentazione attiva della componente transfrontaliera della componente ENPI sotto l'aspetto della programmazione territoriale integrata.

Descrizione del Programma Mediterraneo

Il presente “Programma Mediterraneo”, intende contribuire a definire un piano operativo di azione che valorizzi il ruolo del sistema Italia e delle Regioni e Province autonome nell’ambito della politica europea di sostegno ai processi di crescita dei Paesi dell’area mediterranea. Si intende tenere in particolare attenzione le grandi sfide che si aprono in questi anni in questa area strategica e sensibile, sfide di carattere politico-sociale, che richiedono necessariamente di rafforzare gli scambi e l’integrazione culturale e istituzionale nonché raccordare l’azione dei paesi del sud dell’Europa. Relativamente all’area mediterranea sono anche aperte delicate questioni legate ai temi dell’immigrazione e più in generale delle politiche di integrazione e del mercato del lavoro, ed infine vengono avanti grandi opportunità derivate dall’apertura dei mercati, attraverso l’introduzione della zona di libero scambio, prevista entro il 2010. Il Programma riguarda la realizzazione di iniziative e azioni di cooperazione internazionale di mutuo interesse, da realizzare in favore dell’area del Mediterraneo, in partnership con le Regioni e con altri soggetti pubblici e privati anche esteri, in integrazione funzionale con le “azioni di sistema” finanziate con 2,5 milioni di euro nell’ambito dello stesso programma ed attuate dal FORMEZ.

In particolare il Programma si sviluppa attraverso iniziative trasversali intersettoriali di ampio respiro, articolate su cinque macrotematiche: Sviluppo socio-economico (sottoarticolato in 3 filoni: Integrazione delle filiere, dei sistemi produttivi e finanziari; Rafforzamento istituzionale integrato; Innovazione, ricerca, formazione e mercato del lavoro); Interconnessioni materiali e immateriali; Ambiente e sviluppo sostenibile; Dialogo e cultura; Sanità e welfare,

Modalità di conseguimento degli obiettivi del Programma Mediterraneo

Al fine di individuare gli specifici progetti integrati e relative azioni da inserire nell’APQ, il CIM ha definito le linee d’intervento mediante la realizzazione di una matrice per assi macro-tematici, coerenti con la proposta di nuovo regolamento del QSN e con il programma ENPI, incrociati con i diversi Paesi.

Per ciascuna linea di interventi è individuata una Regione Capofila con l’obiettivo di sollecitare le proposte di progetti alle altre Regioni.

Si riporta inoltre in tabella l’indicazione delle Regioni che hanno già manifestato interesse per la partecipazione alle diverse Linee d’intervento.

	Paesi della sponda sud del Mediterraneo
Sviluppo socio economico	Sicilia
Sostegno e Integrazione delle filiere, dei sistemi produttivi e finanziari	Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Piemonte, Toscana, Veneto, Puglia, Sardegna
Rafforzamento istituzionale integrato	Abruzzo, Campania, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Umbria
Innovazione ricerca formazione e mercato del lavoro	Abruzzo, Veneto, Piemonte, Toscana, Friuli Venezia Giulia, Puglia, Sardegna
Interconnessioni materiali ed immateriali	Campania , Calabria, Sicilia, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Liguria, Puglia, Toscana, Lazio e Basilicata Toscana, Sardegna
Ambiente e sviluppo sostenibile	Basilicata , Puglia, Abruzzo, Piemonte, Lombardia, Lazio, Emilia Romagna, Sardegna, Calabria, Sicilia
Dialogo e cultura	Puglia , Sicilia, Toscana, Basilicata, Umbria, Veneto, Sardegna, Molise, Abruzzo
Sanità e welfare	Campania , Sardegna, Friuli Venezia Giulia, Molise, Puglia

Entro il 30 giugno 2006, come previsto dall'art. 2 comma 2 del presente Accordo, il Responsabile dell'Accordo con il Gruppo di Formulazione provvederanno a definire i progetti esecutivi dei progetti integrati per ciascuna linea di intervento di loro competenza.

La formulazione dei progetti integrati avverrà secondo le linee direttrici strategiche approvate dal CIM in data 30 novembre 2005 ed in particolare tenendo conto dei criteri specifici sotto riportati: ■

a) Multiregionalità.

- b) Capacità di creare meccanismi di sistema tra le Regioni, il MAE e le Autonomie locali dei paesi partner idonei ad avviare processi stabili di partenariato e di reciproco beneficio tra i partners.
- c) Esistenza di rapporti di partenariato già avviati e/o in corso tra alcune Regioni italiane ed i Paesi partner
- d) Concentrazione delle risorse ed importo finanziario minimo per ciascun progetto integrato di 750.000 di €uro per i paesi dei Balcani;
- e) esistenza di un adeguato cofinanziamento regionale e capacità di generare altri finanziamenti.
- f) Coerenza con le linee di lavoro identificate nell'ambito delle azioni di sistema affidate al Formez (ambiente, sviluppo socio-economico, infrastrutture, cultura).
- g) Complementarietà con le strategie ed i programmi della cooperazione italiana nei Paesi del Mediterraneo e dei Balcani
- h) Coerenza con l'iniziativa "MAE-Regioni sul partenariato mediterraneo
 - i) Coerenza con i principi di utilizzo dei fondi FAS (Fondo per le Aree Sottoutilizzate) ispirato dalla Delibera CIPE N.19/2004, che ha stabilito il riparto delle risorse destinate al riequilibrio economico-sociale, nella misura dell' 85 per cento al Mezzogiorno e del 15 per cento al Centro-Nord: ogni progetto integrato dovrà prevedere la partecipazione prevalente delle Regioni del Mezzogiorno e di almeno una del Centro Nord.

a)

-
-
-

Linea di Intervento 1 Azioni di Sistema

Coerenza Interna

Fabbisogno da soddisfare con la Linea di Intervento

La molteplicità delle iniziative che le Regioni stanno attivando, sia in ragione di programmi europei, sia su risorse nazionali che proprie, richiede la costruzione/stabilizzazione di un quadro di cooperazione istituzionale per sviluppare e coordinare le attività, accompagnandole e facilitandole attraverso adeguati strumenti di affiancamento e di supporto.

Il rafforzamento della capacità di apertura internazionale dei territori regionali verso le aree della sponda sud del Mediterraneo richiede l'attuazione di azioni di sistema orientate ad aggregare le Regioni italiane attorno a strategie comuni di apertura internazionale dei territori e, sulla base di ciò, favorire iniziative progettate congiuntamente.

Obiettivo e strategia della Linea di Intervento

Il Programma si pone come obiettivo generale l'accrescimento delle competenze, delle capacità organizzative e gestionali e delle capacità di cooperazione interistituzionale del MAE e delle Regioni, nell'ambito dei processi di apertura internazionale dei territori, con riferimento e in coerenza con i nuovi strumenti europei per la promozione della cooperazione di prossimità, e con una attenzione specifica all'area della sponda sud del Mediterraneo. L'obiettivo dell'accrescimento delle competenze delle Regioni nell'articolazione e gestione delle politiche di cooperazione internazionale dovrà essere assicurato anche attraverso la coerenza di tali politiche con il nuovo strumento europeo di prossimità e di partenariato e con gli altri strumenti della politica delle relazioni esterne dell'Unione europea. In sostanza, nella realizzazione dell'azione di sistema, si terrà conto dei nuovi obiettivi che l'UE sta perseguendo per favorire uno sviluppo economico e sociale sostenibile nelle aree di prossimità dell'Unione stessa, rappresentate dalle regioni che insistono su entrambi i versanti dei confini esterni dell'Europa, includendo anche i Paesi che si trovano lungo il confine marittimo.

Descrizione della Linea di Intervento 1 e di suoi eventuali criteri specifici per la selezione dei progetti

La linea di intervento tende a realizzare le seguenti Azioni di Sistema

1. rafforzamento e diversificazione delle competenze del personale delle Regioni, al fine di sostenere i processi di cooperazione decentrata ed i rapporti di partenariato territoriale, nonché attività di supporto e assistenza tecnica al MAE, al Nucleo Tecnico di Valutazione e al CIM per tutte le fasi del programma comprese nell'arco di vigenza della Convenzione, per l'opportuna azione di appoggio alle predette attività delle Regioni;
2. sostegno alla capacità regionale nella creazione di rapporti di cooperazione, in particolare per l'organizzazione di specifici eventi, incontri e seminari con i Partners stranieri, concordati con i sottoscrittori dell'accordo;
3. progettazione ed attivazione di iniziative riguardanti reti e forum virtuali (portale web) tra le Regioni e tra le Regioni ed il MAE in materia di cooperazione e di partenariato, anche in funzione di orientamento e di crescita delle competenze;
4. assistenza tecnica
- 5.

Coerenza esterna

Coerenza con il Quadro Strategico Nazionale (Q.S.N.)

L'impostazione delle attività relative alla linea d'intervento "Azioni di sistema" è coerente con il percorso prefigurato dalle linee guida per l'elaborazione del QSN: un'impostazione della programmazione fortemente orientata dalle e alle Regioni che mira al rafforzamento dell'integrazione sia all'interno delle regioni, sia fra le regioni stesse che tra le scelte regionali e le politiche settoriali nazionali.

Coerenza con ENPI

L'attività di assistenza alle regioni e alle province autonome per la definizione di interventi interregionali verso l'area target è condotta tenendo conto delle nuove politiche europee di prossimità (ENPI - European Neighbourhood and Partnership Instrument) al fine di prepararle ad un intervento sistemico e di lungo periodo.

Interazione con gli altri settori di programmazione regionale

Le azioni di sistema mirano a realizzare un obiettivo a 3 livelli: la realizzazione di un sistema di conoscenza/coordinamento nazionale tra le iniziative realizzate delle singole amministrazioni regionali; la costruzione di percorsi di conoscenza/coordinamento all'interno degli uffici regionali che utilizzino le sinergie tra i diversi dipartimenti e uffici all'interno di ciascuna amministrazione; la costruzione di percorsi di conoscenza/coordinamento tra le amministrazioni regionali ed il proprio territorio. Chiaramente questi livelli di integrazione si dovranno strutturare in modo tale da avere coerenza tra le azioni di cooperazione internazionale e i vari livelli di programmazione esistenti, in particolare verificando la sinergia tra i programmi regionali generali e di settore.

Effetti socio-economici attesi

Rafforzamento e sviluppo del sistema socio-economico mediante la composizione di partenariati stabili tra Regioni italiane "associate" e le controparti nei Paesi partner con le quali definire progetti integrati multi-regionali cantierabili di interesse di comune, nel quadro di una logica di co-sviluppo;

Rafforzamento della conoscenza diffusa e permanente tra gli attori territoriali e nazionali del sistema della cooperazione.

Valorizzazione e rafforzamento delle competenze degli attori territoriali coinvolti nell'attività di progettazione.

Linea di Intervento 2.1 Sviluppo socio economico

Coerenza Interna

Fabbisogno da soddisfare con la Linea di Intervento

Nei paesi della sponda sud del Mediterraneo le Regioni e le Province autonome italiane sono impegnate da anni a sostenere i numerosi aspetti dello sviluppo sociale ed economico:

- a sostegno dello sviluppo economico-produttivo, in particolare nel settore agricolo, agroalimentare e dello sviluppo rurale, della pesca, dell'artigianato, del commercio, tessile. In questo contesto si rileva una specifica attenzione di tutte le regioni nell'area;
- a sostegno dell'institutional building, gli interventi fino ad ora sono stati meno numerosi; per cui è necessario un rafforzamento dell'attività ed un impegno per una maggiore messa a sistema tra le diverse azioni della cooperazione regionale italiana.
- a sostegno dello sviluppo del capitale sociale ed umano a favore del quale si è registrato in questi anni un significativo impegno nel campo della formazione per l'occupabilità e della formazione pubblica per enti locali, sindacati, ecc.

In conclusione, l'intervento in questa direzione dovrà dunque concentrarsi sui tre filoni strategici sopra menzionati, che consistono essenzialmente nel sostegno e promozione dell'integrazione delle filiere, dei sistemi produttivi e finanziari, nel rafforzamento istituzionale integrato e nello stimolo a migliorare e semplificare il processo di governance, e nella diffusione dell'innovazione, della ricerca e della formazione.

Obiettivo e strategia della Linea di Intervento

La linea di intervento sviluppo socio-economico si articola in 3 sotto-linee di intervento: integrazione delle filiere, dei sistemi produttivi e finanziari; rafforzamento istituzionale integrato; innovazione, ricerca, mercato del lavoro e formazione.

2.1.1 Sostegno e integrazione delle filiere, dei sistemi produttivi e finanziari.

Obiettivo di questa sotto-linea d'intervento è quello di contribuire alla preparazione del terreno in vista della zona di libero scambio nel Mediterraneo, rafforzando le politiche di sviluppo locale e dell'occupazione e di alcune filiere (agro-industriali, della pesca, del turismo e dei sistemi produttivi locali), per aumentare sia in Italia che nei paesi della sponda sud, il livello di competitività delle imprese e delle produzioni dell'area. Tale punto presenta una forte correlazione con la linea di intervento 2.2 relativa a interconnessioni materiali ed immateriali.

2.1.2 Rafforzamento istituzionale integrato. L'obiettivo di questa sotto-linea di intervento, nel quadro degli orientamenti e delle politiche nazionali e comunitarie e

della prospettiva della costituzione di uno spazio comune euromediterraneo, consiste nell'accompagnare alcuni soggetti istituzionali più significativi delle aree coinvolte dal programma ad operare in sinergia tra loro e con i partner istituzionali per garantire migliori livelli di preparazione tecnica, operativa, di garanzia e trasparenza nei confronti degli operatori pubblici e privati che saranno coinvolti. Rafforzamento delle competenze presenti nelle regioni per azioni di capacity e institutional building anche per la definizione di progetti di comune interesse.

2.1.3 Innovazione, ricerca, mercato del lavoro e formazione. L'obiettivo della sotto-linea di intervento consiste nel favorire l'innovazione e il miglioramento degli standard organizzativi dei sistemi Ricerca e Sviluppo, Formazione, Istruzione, Lavoro collegati allo sviluppo del capitale umano nei paesi coinvolti.

Descrizione della Linea di Intervento 2.1 e di suoi eventuali criteri specifici per la formulazione dei progetti

Le azioni della sotto-linea d'intervento 2.1.1 prevedono:

- La promozione e sperimentazione di azioni di cooperazione economica nei diversi settori e scambi di esperienze;
- La promozione di accordi di commercializzazione e distribuzione che consentano ai sistemi produttivi locali maggiore competitività sui mercati internazionali anche attraverso il sostegno alla creazione di joint venture, come possibile area di intervento degli operatori italiani della Grande Distribuzione Organizzata;
- La cooperazione tecnica e finanziaria per lo sviluppo dell'innovazione di processo e di prodotto e per l'individuazione di protocolli comuni, come ad esempio sulla tracciabilità nel settore agroindustriale e della pesca;
- Azioni tese a favorire la nascita di consorzi misti internazionali per sviluppare strategie congiunte di commercializzazione;
- Lo sviluppo di idonei collegamenti con le azioni relative all'intervento sulle interconnessioni al fine di favorire una veloce distribuzione delle merci, elemento strategico che può favorire l'integrazione delle produzioni

Le azioni della sotto-linea d'intervento 2.1.2 prevedono:

- La creazione di reti e forum virtuali tra le amministrazioni locali;
- lo scambio di esperienze e l'attivazione di gruppi di lavoro sulle pratiche di sviluppo locale e rurale (Patti, PIT, Leader, agenzie di sviluppo, organismi intermediari ecc);

- l'organizzazione di organismi comuni di gestione dei progetti, di programmazione, di monitoraggio e di valutazione delle iniziative;
- assistenza tecnica;

Le azioni della sotto-linea d'intervento 2.1.3 prevedono:

- l'analisi delle priorità di intervento paese su aree specifiche: innovazione, ricerca e sviluppo, istruzione, formazione professionale, mercato del lavoro;
- lo sviluppo di progetti di assistenza tecnica per paese tramite scambi di esperienze, best practice e know how delle regioni nella organizzazione dei servizi a livello nazionale e regionale;
- azioni specifiche sulla promozione della scolarità con trasferimento di buone pratiche per l'inclusione scolastica e l'avvio di progetti pilota;
- azione specifica su formazione professionale, mercato del lavoro, mobilità dei lavoratori e reti istituzionali tra operatori dei servizi sul capitale umano;
- azioni specifiche su ricerca, sviluppo e innovazione;
-

Coerenza esterna

Coerenza con il Quadro Strategico Nazionale (Q.S.N.)

La linea di intervento corrisponde alla area tematica "Mercati e istituzioni pubbliche", considerata tra le priorità generali del Documento Strategico Preliminare Nazionale 2007-2013, correlata alla stessa tematica del programma nazionale italiano per la Strategia di Lisbona.

Coerenza con ENPI

La linea di intervento corrisponde agli obiettivi della politica di Vicinato indicati nella proposta di Regolamento ENPI, art. 2.

Interazione con gli altri settori di programmazione regionale

Tanto il Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006 quanto i singoli documenti di programmazione regionale delle politiche di sviluppo locale (POR e DoCUP), promuovono un miglioramento delle condizioni economiche e sociali per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita produttiva, anche attraverso l'irrobustimento delle filiere produttive (specie in agricoltura e nello sviluppo rurale); la riqualificazione dei servizi pubblici e privati nei comparti tanto produttivi quanto di servizi; l'instaurazione o il consolidamento di reti di cooperazione economica, produttiva ed industriale, transnazionali ed uno sviluppo in genere che assicura l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili funzionali al rispetto, nel medio e lungo periodo, della capacità di carico dell'ambiente.

Effetti socio-economici attesi

Effetti diretti

2.1.1

- Rafforzato interscambio, sia a livello commerciale che in termini di collaborazioni industriali, tra le Regioni italiane e i Paesi del bacino del Mediterraneo.

-

2.1.2

- Maggiore efficienza nel funzionamento delle istituzioni locali nei Paesi della sponda sud del Mediterraneo attraverso l'interscambio e il trasferimento di esperienze di cooperazione interistituzionale con partner italiani.

2.1.3

- Rafforzamento della capacità di generare innovazione a facilitare il trasferimento tecnologico tra le imprese e i centri della conoscenza in Italia e nell'area mediterranea, attraverso la costituzione e il mantenimento di reti tra le imprese e i centri di eccellenza tra le Regioni italiane e le diverse realtà Paese del Mediterraneo.
- Rafforzamento del capitale umano nell'area e sua valorizzazione, attraverso la facilitazione dell'interscambio tra le istituzioni di ricerca e dell'innovazione, e tra le istituzioni della formazione di livello primario e secondario.

Effetti indiretti

2.1.1

- Rafforzamento della competitività e del coordinamento funzionale tra i sistemi industriali locali delle due aree, valorizzando i rispettivi fattori di vantaggio competitivo.
- Miglioramento delle condizioni di vita nei contesti locali e regionali dei Paesi del sud del Mediterraneo, attraverso la creazione di nuove opportunità di impresa e di occupazione, di interscambio rafforzando la competitività generale dell'area.
- Nuove opportunità di impiego generate per effetto dello sviluppo di nuovi rapporti di collaborazione.

2.1.2

- Miglioramento a livello locale degli standard di qualità della vita attraverso il rafforzamento e consolidamento delle istituzioni pubbliche locali e un più efficiente

Linea di Intervento 2.2 Interconnessioni materiali ed immateriali

Coerenza Interna

Fabbisogno da soddisfare con la Linea di Intervento

Il sistema economico italiano e del Mezzogiorno in particolare soffre di diverse criticità, dipendenti da molteplici fattori interconnessi tra loro. Ciò rende difficile il recupero di competitività specie in una situazione congiunturale che si presenta critica.

A tale recupero possono contribuire progetti tesi a sviluppare crescenti livelli di integrazione tra i diversi sistemi produttivi presenti nel bacino del Mediterraneo. A tale scopo diventa fondamentale incrementare sia la qualità che la quantità di servizi di trasporto delle merci e di logistica attualmente disponibili nell'area di interesse. Ciò riguarda sia i flussi di scambio all'interno della regione, sia quelli di carattere intercontinentale.

Obiettivo e strategia della Linea di Intervento

Aumentare i livelli di competitività e l'integrazione produttiva attraverso il rafforzamento dei sistemi intermodali e della logistica nel mediterraneo

Questa linea d'intervento si articola in due sotto-linee integrate:

2.2.1 servizi di transshipment e sviluppo dei relativi collegamenti marittimi e terrestri

2.2.2 logistica intermodalità e sistemi produttivi

L'obiettivo di questa linea di intervento è quello di incrementare e migliorare le relazioni produttive e commerciali fra i paesi del bacino del Mediterraneo, favorendo l'integrazione e la cooperazione fra i diversi sistemi portuali, trasportistici e logistici. La capacità dei diversi sistemi portuali di trovare terreni comuni di cooperazione e collaborazione si basa sulla possibilità di definire le diverse gerarchie funzionali (ad esempio, fra porti di transshipment e porti regionali) e, ove possibile, le diverse specializzazioni di filiera (ad esempio, nei confronti dei settori agro-alimentari, dei mezzi di trasporto e della meccanica, del tessile ed abbigliamento, delle materie prime, ecc.). I porti di transshipment rappresentano soprattutto la porta di ingresso e di uscita dell'area mediterranea da e verso gli altri continenti ed in particolare l'Asia; quelli regionali di primo e secondo livello costituiscono le porte di ingresso e di uscita per e dai principali mercati di produzione e consumo dell'Europa centro-meridionale. Con particolare riferimento ai porti regionali, va ricordato il ruolo che questi giocano nelle relazioni e nei collegamenti diretti all'interno del bacino del Mediterraneo e le potenzialità legate allo

sviluppo di servizi logistici e di trasporto intermodale e delle altre funzioni economiche e produttive tipiche delle aree retro-portuali e dei sistemi interportuali. La strategia punterà, in particolare, sul potenziamento dei nodi e dei collegamenti marittimi (autostrade del mare, SSS, transshipment), ed intermodali tra le regioni del Mediterraneo, sull'integrazione, riorganizzazione ed ottimizzazione dei servizi logistici e di trasporto (materiali ed immateriali), al fine di intercettare e fluidificare i flussi di merce in entrata e in uscita e sostenere la domanda di integrazione e di trasporto attesa, anche in vista dell'apertura della Zona di Libero Scambio. La strategia mirerà, inoltre, a favorire la definizione di accordi commerciali tra imprese e la creazione di un network di porti, interporti e piattaforme logistiche, nonché di operatori dei settori della produzione, della logistica, del trasporto e del commercio, anche attraverso agenzie di sviluppo.

Descrizione della Linea di Intervento 2.2 e di suoi eventuali criteri specifici per la formulazione dei progetti

Le azioni specifiche che potranno essere realizzate mediante studi, progetti pilota, scambi di esperienze, attività formative, ecc., sono mirate:

- alla definizione di protocolli e accordi operativi relativi al tema delle dogane e dei controlli ad essi collegati, della sicurezza dei beni trasportati, della qualità e della gestione dei servizi offerti, ecc., anche in previsione dell'eventuale istituzione di Zone Franche;
- analisi qualitativa e quantitativa della domanda ed offerta di servizi logistici e trasporti nel bacino del Mediterraneo anche attraverso la messa a sistema e valorizzazione delle esperienze e delle best practices individuate nell'ambito di progetti cofinanziati (interreg, ecc.);
- individuazione di nuove piattaforme e di aree dedicate a servizi logistici interconnessi ai sistemi produttivi e distributivi ed alle aree di consumo (soprattutto nel caso di grandi città a ridosso delle aree portuali);
- individuazione di possibili nuovi collegamenti di trasporto in relazione alla presenza di distretti produttivi e di filiere specializzate; realizzazione, riorganizzazione ed ottimizzazione dei processi logistici, dei servizi di trasporto e portuali e delle connessioni telematiche tra i nodi logistici nel bacino del Mediterraneo.

Coerenza esterna

Coerenza con il Quadro Strategico Nazionale (Q.S.N.)

La linea di intervento corrisponde alla area tematica “Reti/collegamenti per l’accessibilità”, considerata tra le priorità generali del Documento Strategico Preliminare Nazionale 2007-2013, correlata alla stessa tematica del programma nazionale italiano per la Strategia di Lisbona

Coerenza con ENPI

La linea di intervento corrisponde agli obiettivi della politica di Vicinato indicati nella proposta di Regolamento ENPI, art. 2

Interazione con gli altri settori di programmazione regionale

I documenti di programmazione (Piano Generale Trasporti e della Logistica, Piani Regionali dei trasporti) e le valutazioni intermedie effettuate nel ciclo di programmazione 2000-2006, hanno confermato che nel Mezzogiorno la disponibilità di infrastrutture di collegamento, trasporto e accesso più efficienti rappresenta una condizione indispensabile per l’esplicarsi degli effetti del modello di sviluppo proposto, agendo sulle variabili di rottura. Migliori collegamenti sono infatti funzionali e necessari a superare la perifericità e la marginalizzazione di larga parte del territorio meridionale e dei sistemi produttivi e sociali, accrescendo con questo la competitività delle regioni e valorizzando il ruolo del Mezzogiorno come area di congiunzione tra l’Europa e il Mediterraneo e i Balcani (“Corridoio Meridiano” e “Corridoi Verdi” con i Paesi Mediterranei del Nord Africa ed Estremo Oriente).

Effetti socio-economici attesi

I possibili effetti legati agli interventi citati in precedenza riguardano in particolare il miglioramento della qualità dei servizi offerti, soprattutto attraverso la formazione del capitale umano, che in prospettiva dovrebbe portare alla definizione di standard di qualità il più possibile in linea con quelli adottati all'interno della UE; i benefici per l'ambiente ed il territorio riguardano specificatamente la riduzione della congestione e dell'inquinamento atmosferico a seguito di interventi di razionalizzazione dei flussi di traffico terrestre nelle aree retroportuali e di un maggiore utilizzo, là dove possibile, del mezzo ferroviario; il mercato del lavoro potrà beneficiare di un generale aumento dell'occupazione e di un sostanziale miglioramento della formazione tecnica e specialistica del personale impiegato, a vantaggio della produttività e della funzionalità del sistema economico e produttivo nel suo complesso delle varie economie nazionali. Sul piano economico, infine, va ricordata la possibilità che lo sviluppo della logistica e dei trasporti marittimi e terrestri favorisca gli investimenti diretti esteri da parte di imprese manifatturiere e grandi multinazionali rendendo i diversi territori più competitivi.

Linea di Intervento 2.3. Ambiente e Sviluppo sostenibile

Coerenza Interna

Fabbisogno da soddisfare con la Linea di Intervento

Individuare una sintesi delle priorità dell'area mediterranea in tema di sviluppo sostenibile ed ambiente è complesso anche se è evidente come i principali elementi di analisi sono correlati al forte incremento demografico, soprattutto nelle aree urbane e sulla costa, all'elevata fragilità degli eco-sistemi con una progressiva desertificazione, alle ricorrenti crisi idriche e dunque alla mancanza di modalità di gestione del territorio e delle risorse ambientali.

I paesi di tale area, solo recentemente stanno affrontando anche se a diverso livello, processi di decentramento amministrativo con una conseguente fragilità tecnico operativa dei servizi di programmazione e realizzazione dei governi locali, fondamentale per una corretta ed efficace organizzazione per la gestione dei territori e delle problematiche ambientali.

La politica di prossimità richiederà dunque, complessivamente e specificatamente in materia ambientale, l'avvicinamento della normativa a standard europei così come la messa in atto di forme di collaborazione tra i diversi livelli di governo e tra i territori. E' quindi evidente che la politica di prossimità segnerà per il Mediterraneo un passaggio fondamentale e che questa vedrà un ruolo centrale per i governi locali.

Obiettivo e strategia della Linea di Intervento

La linea d'intervento Ambiente e sviluppo sostenibile si concentra in un unico principale settore di azione: il governo e la gestione integrata delle risorse idriche. In particolare gli obiettivi di questa linea d'intervento sono:

- definizione di una strategia integrata per la gestione ed utilizzazione delle risorse idriche sia tra i diversi settori produttivi che di condivisione della risorsa tra differenti territori;
- definizione ed implementazione di azioni pilota per la gestione sostenibile del suolo e lotta alla desertificazione;
- promuovere la salvaguardia e la protezione delle riserve acquifere (sotterranee e superficiali) e delle aree di captazione;
- promuovere tecniche e tecnologie innovative di captazione, potabilizzazione, risparmio e smaltimento della risorsa (sistemi di gestione integrata qualità, ambiente e sicurezza, BAT, ecc.);

- promuovere un uso efficiente e responsabile delle risorse idriche nei sistemi urbani
- promuovere la razionalizzazione, il riuso e il riciclo nei sistemi di produzione agricola e nei sistemi industriali
- sviluppare sistemi di monitoraggio per l'ottimizzazione del ciclo dell'acqua (sistemi di captazione, potabilizzazione, distribuzione, ecc)
- promuovere partnership tra *public utilities* italiane e delle aree beneficiarie dell'intervento
- facilitare l'emergere di modalità integrate di collaborazione pubblico-privato
- promuovere la qualificazione delle risorse umane nei sistemi organizzativi e tecnologici dotando le istituzioni e gli operatori delle aree di intervento di strumenti e competenze

Descrizione della Linea di Intervento 2.3 e di suoi eventuali criteri specifici per la formulazione dei progetti

Le azioni da realizzare attraverso questa linea d'intervento prevedono:

- la creazione di reti e partenariati stabili tra centri di eccellenza (pubblico e privati) delle regioni italiane per il trasferimento e l'adeguamento ai contesti locali delle esperienze organizzative e tecnologiche (sistemi di individuazione, captazione, distribuzione, riciclo, smaltimento e tariffazione)
- il trasferimento di tecniche e tecnologie di sistemi di monitoraggio e controllo dell'intero ciclo dell'acqua (sistemi di captazione, potabilizzazione, distribuzione, ecc)
- attività di sensibilizzazione, informazione, animazione rivolte all'utenza e alle amministrazioni pubbliche per un uso efficiente e responsabile delle risorse idriche nei sistemi urbani, in coerenza con i documenti
- sensibilizzazione e assistenza tecnica agli operatori agricoli e industriali, con particolare attenzione alle PMI e alle utenze idro-esigenti e idro-inquinanti
-
- assistenza tecnica puntuale in risposta alle reali esigenze delle controparti

Le azioni potranno essere realizzate attraverso modalità di coinvolgimento e partecipazione di soggetti locali, anche attraverso l'attivazione di processi di Agenda 21 locale.

Coerenza esterna

Coerenza con il Quadro Strategico Nazionale (Q.S.N.)

La linea di intervento corrisponde alla area tematica “Ambiente e risorse naturali e culturali”, considerata tra le priorità generali del Documento Strategico Preliminare Nazionale 2007-2013, correlata alla stessa tematica del programma nazionale italiano per la Strategia di Lisbona.

Coerenza con ENPI

La linea di intervento corrisponde agli obiettivi della politica di Vicinato indicati nella proposta di Regolamento ENPI, art. 2.

Interazione con gli altri settori di programmazione regionale

L'impegno della programmazione regionale per la promozione di forme di sviluppo sostenibile, tutela delle risorse naturali è uno dei settori prioritari delle politiche di intervento regionale. I programmi regionali nel periodo 2000-2006 sono stati concepiti per essere strumentali alla piena integrazione della dimensione ambientale nella strategia di sviluppo locale, incluse le azioni di riposizionamento competitivo e di irrobustimento delle reti di relazione transnazionale. Gli interventi promossi sul nostro territorio quanto nei rapporti di partenariato transnazionale, vedono impegnate le Regioni nella rapida attuazione del quadro tecnico, amministrativo e legislativo, indispensabile per colmare le lacune ancora esistenti in termini di conoscenza, pianificazione e programmazione delle risorse naturali, e per un profondo rinnovamento degli attuali sistemi di governo e di gestione delle risorse naturali, con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio naturalistico esistente, superare le emergenze ambientali, e creare le condizioni per l'avvio di un circolo virtuoso di sviluppo economico e sociale che faccia leva sulle risorse naturali e ambientali locali.

La leva dello sviluppo sostenibile e della tutela delle risorse naturali, quindi, ha assunto un particolare significato nella crescita competitiva ed integrata delle Regioni italiane verso il Mediterraneo (promozione di azioni per la costruzione di efficienti sistemi di gestione, per lo sviluppo di nuove attività e di sistemi produttivi attraverso l'erogazione dei relativi servizi ambientali, per il rafforzamento della sicurezza e la difesa dal rischio idrogeologico, sismico e da inquinamento, per la promozione e divulgazione della ricerca e sviluppo e dell'innovazione tecnologica applicata alla gestione delle risorse naturali e della tutela dell'ambiente)

Effetti socio-economici attesi

- Miglioramento della qualità di vita della popolazione locale;
- Rafforzamento delle opportunità di crescita economica per gli operatori agricoli e del settore industriale
- Rafforzamento dell'innovazione tecnologica nel settore industriale
- Promozione della crescita di nuovi settori innovativi (imprese specializzate nel recupero e riciclo delle acque)
- Valorizzazione delle risorse umane e incremento dell'occupazione anche attraverso la nascita di nuove figure tecniche specialistiche
- Avvicinamento alle norme ambientali previste dall'aquis comunitarie
- Diffusione di una cultura di prevenzione ambientale nella gestione delle aree urbane ed industriali
- miglioramento della qualità dell'ambiente urbano
- possibilità di risparmio economico nelle produzioni agricole, nelle attività industriali e nei servizi.

Linea di Intervento 2.4. Dialogo e cultura

Coerenza Interna

Fabbisogno da soddisfare con la Linea di Intervento

La Linea di Intervento Dialogo e Cultura intende dare una risposta alla esigenza che avvertono i sistemi regionali italiani di creare una base comune per il dialogo tra le diverse culture dell'area, attraverso l'integrazione di iniziative e di strutture che possono concretamente rafforzare il partenariato internazionale (reti museali, istituzioni dell'arte contemporanea, recupero beni culturali, istituzioni di prestigio, grandi eventi culturali, etc.).

Percorsi e strumenti di apprendimento sociale costituiscono aspetti di un unico programma dedicato alla conoscenza reciproca (dialogo people to people nella terminologia ENPI): l'impostazione innovativa che le regioni italiane intendono oggi adottare non è più fondata, come nel passato, su momenti episodici di incontro e circolazione delle culture tradizionali, ma sullo sviluppo di collegamenti durevoli tra le strutture stabilmente deputate alla produzione culturale, incoraggiandole alla collaborazione partenariale, alla produzione in comune di percorsi formativi ed eventi riproducibili di vasta scala, alla sistematica divulgazione di un approccio di carattere comparatistico ed interculturale.

Dalle analisi condotte si evince chiaramente come già sussista un rilevante impegno di programmazione in questa materia, sia come numero di progetti che come volume di risorse impegnate. Uno sforzo particolare sembra rivolgersi ai campi della cultura, dell'institutional e capacity building, della valorizzazione del patrimonio archeologico e del recupero conservativo, della cooperazione accademica e scientifica, dei rapporti inter-universitari. A livello geografico attualmente si manifesta una certa dispersione degli interventi. Con il presente programma si intende andare nella direzione di una maggiore convergenza ed efficacia globale dell'azione regionale, anche attraverso il raccordo tra organismi regionali e centrali cui sopra si è fatto riferimento.

Obiettivo e strategia della Linea di Intervento

La linea di intervento intende valorizzare l'esperienza delle Regioni italiane nell'area del Mediterraneo sulla base delle esperienze già in corso, rafforzandole e ampliandole al fine di favorire e sostenere il dialogo tra le diverse culture attraverso creazione di strumenti di comunicazione idonei ed efficaci relativi a "temi sensibili" che possono

utilizzare la cultura quale mezzo di integrazione e unione tra i territori e le popolazioni delle due sponde e in linea con le strategie europee.

Descrizione della Linea di Intervento 2.4 e di suoi eventuali criteri specifici per la formulazione dei progetti

La linea di intervento 2.4 agirà attraverso:

- la creazione di network per la valorizzazione del patrimonio e della produzione culturale materiale e immateriale;
- gli scambi di esperienze sulla organizzazione e gestione di eventi culturali e sul recupero del patrimonio culturale e archeologico;
- di promozione dell'interscambio di studenti e docenti delle scuole e delle università, anche tramite nuovi strumenti;
- assistenza tecnica sullo sviluppo di nuove progettualità transnazionali rivolte all'utilizzo anche di fondi internazionali;
- azioni di sostegno al rafforzamento dei sistemi dei media e nel settore dell'informazione.

Coerenza esterna

Coerenza con il Quadro Strategico Nazionale (Q.S.N.)

La linea di intervento corrisponde alla area tematica "Capitale umano, istruzione, formazione e adattabilità", considerata tra le priorità generali del Documento Strategico Preliminare Nazionale 2007-2013, correlata alla stessa tematica del programma nazionale italiano per la Strategia di Lisbona.

Coerenza con ENPI

La linea di intervento corrisponde agli obiettivi della politica di Vicinato indicati nella proposta di Regolamento ENPI, art. 2.

Interazione con gli altri settori di programmazione regionale

L'obiettivo assunto dalle Regioni italiane di contribuire a far diventare l'economia europea "basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale" (Lisbona, 2001), ha rafforzato gli sforzi che le stesse regioni hanno promosso nei documenti di programmazione dello sviluppo regionale 2000-2006 (POR, DoCUP, APQ, PIC Equal e Interreg), nella direzione di valorizzare il patrimonio storico-culturale, come una delle grandi risorse immobili e quindi un fattore di potenziale vantaggio competitivo in grado di innescare e alimentare processi di sviluppo basati sulla piena valorizzazione delle ricchezze del territorio e sul miglioramento della qualità della vita delle popolazioni che vi risiedono, anche attraverso il miglioramento dell'offerta di servizi e attività culturali. La valorizzazione del patrimonio culturale, inoltre, è stata in grado di produrre un significativo impatto sullo sviluppo di reti di relazione transnazionale, soprattutto attraverso una congiunta valorizzazione turistica del territorio che vede, nel Mediterraneo, la presenza di risorse culturali e ambientali di grande pregio.

Tuttavia ed in particolare per il Mezzogiorno, gli sforzi maggiori sono stati diretti a migliorare e rafforzare il settore della ricerca e sviluppo tecnologico, soprattutto per quanto riguarda gli investimenti delle imprese, la loro capacità di migliorare il contenuto innovativo delle produzioni/processi e il numero di ricercatori in rapporto agli occupati. Il capitale umano prodotto dalle Università del Mezzogiorno è però anch'esso significativamente inutilizzato, sia per la generale debolezza qualitativa della domanda espressa dalle imprese, sia anche a causa degli scarsi collegamenti delle Università con il mondo produttivo e con le principali reti di cooperazione universitaria e della ricerca internazionale. Tale chiusura delle Università provoca difficoltà di autofinanziamento rendendo quelle del Mezzogiorno estremamente fragili e non competitive rispetto a quelle del Centro-Nord italiano.

Effetti socio-economici attesi

Effetti diretti

- Aumento dei centri culturali, museali e strutture di formazione e interscambio culturale operanti in reti transnazionali, che coinvolgono tutte le realtà amministrative, regionali e locali, che si affacciano sul Mediterraneo attraverso progetti mirati, e loro effettivo inserimento in un flusso di interscambio di conoscenze e di esperienze.
- Crescita del numero di operatori della cultura e del dialogo interculturale attivamente operanti in progetti internazionali.
- Crescita della capacità di interazione e comunicazione interculturale, attraverso la partecipazione e momenti formativi e scambio di esperienze comuni.
- Miglioramento della comunicazione tra enti culturali, di formazione, università e centri di comunicazione e informazione attraverso la costituzione di reti materiali e immateriali tra le Regioni italiane e i paesi del sud del Mediterraneo (determinazione dei partecipanti effettivamente attivi nelle varie operazioni)
- Miglioramento, attraverso progetti e operazioni concrete, della capacità di stabilire forme di comunicazione tra le diverse comunità locali nel bacino del Mediterraneo.

Effetti indiretti

- Contributo significativo e sostanziale, attraverso progetti e operazioni concrete, al miglioramento del clima di comunicazione e convivenza tra le comunità locali nel Mediterraneo
- Sviluppo di un ambiente culturale comune, nella valorizzazione e preservazione delle differenze e delle peculiarità locali, attraverso l'opera di facilitazione e formazione operata dalle Regioni italiane, attraverso le operazioni concrete selezionate e attuate
- Formazione di nuove competenze e capacità professionali in grado di valorizzare la ricchezza e varietà culturale, artistica, archeologica e antropologica dei diversi contesti locali che si affacciano sul Mar Mediterraneo

Linea di Intervento 2.5. Sanità e welfare nel Mediterraneo

Coerenza Interna

Fabbisogno da soddisfare con la Linea di Intervento

Lo sforzo della cooperazione del sistema delle Regioni e Province Italiane in quest'ambito è concentrato negli ultimi anni su tre macro-settori:

- iniziative e interventi nel settore sanitario/ospedaliero;
- iniziative a sostegno del dialogo e della pace;
- interventi e progetti in materia di tutela dei diritti e delle fasce deboli della popolazione (anziani, donne, minori, disabili, ecc.).

Si rileva che, mediamente, i progetti a sostegno del dialogo interculturale, della democratizzazione e della pace sono circa un decimo del totale e che prevalgono i progetti nel settore sanitario-ospedaliero, caratterizzati da una grande varietà di tipologie ed azioni.

Gli interventi realizzati sono distribuiti geograficamente, a copertura pressoché totale dei Paesi (ad eccezione di rare situazioni). Pertanto, appare opportuno orientarsi verso una maggiore concentrazione ed integrazione degli interventi.

Tale obiettivo richiede, accanto ad un rafforzato impegno da parte delle istituzioni pubbliche, un maggiore coinvolgimento di interlocutori specializzati e specificatamente operanti in questi ambiti, come le aziende ospedaliere, le università e i centri di ricerca, i laboratori e le istituzioni scientifiche.

Obiettivo e strategia della Linea di Intervento

La linea di intervento intende realizzare una maggiore collaborazione con i paesi della Sponda sud del Mediterraneo finalizzata ad innovare e rafforzare il sistema della chirurgia sperimentale e il sistema del welfare con una particolare attenzione alle tematiche della salute mentale e dell'esclusione sociale al fine di una proficua e duratura collaborazione tra l'Italia e i paesi target. L'intervento è diretto a valorizzare l'esperienza delle Regioni italiane in ambito sanitario, in particolare quello chirurgico e della salute mentale ai fini di innovazione del welfare, attraverso lo sviluppo e l'impiego di tecnologie e metodologie avanzate che utilizzino gli anche gli strumenti telematici, perseguendo anche attività di tipo sperimentale di chirurgia e di lotta all'esclusione sociale. Il progetto si integra con iniziative già in essere o in fase di avvio da parte delle Regioni a valere su altri programmi.

Descrizione della Linea di Intervento 2.5 e di suoi eventuali criteri specifici per la formulazione dei progetti

La linea di intervento 2.5 agirà attraverso l'erogazione di servizi specialistici e consulenze tecnico-organizzative al fine di sviluppare un sistema di welfare comunitario sostenibile intervenendo attraverso azioni dirette ad aziende ospedaliere, centri di ricerca, università ecc. L'intervento mira ad agire:

- su strutture sanitarie al fine di trasferire metodi, tecniche e strumenti di gestione del patrimonio tecnologico anche mediante l'utilizzo di servizi a distanza;
- sulle capacità organizzative e gestionali degli organismi preposti al funzionamento del sistema sanitario e del welfare locale anche mediante azioni dirette al rafforzamento delle tecnologie informatiche;
- su lo sviluppo di un sistema di welfare comunitario sostenibile, in particolare nell'ambito della tutela a cura della salute mentale, e della lotta all'esclusione sociale e segregazione, mediante la valorizzazione delle risorse umane e dell'informazione condivisa tra i vari attori;

Tutte le azioni saranno realizzate attraverso sinergie con programmi di riqualificazione del welfare in corso nelle regioni titolari dell'iniziativa, favorendo la partecipazione e lo scambio di esperienze.

Coerenza esterna

Coerenza con il Quadro Strategico Nazionale (Q.S.N.)

La linea di intervento corrisponde alla area tematica "Servizi sociali, per la sicurezza e per la salute", considerata tra le priorità generali del Documento Strategico Preliminare Nazionale 2007-2013, correlata alla stessa tematica del programma nazionale italiano per la Strategia di Lisbona

Coerenza con ENPI

La linea di intervento corrisponde agli obiettivi della politica di Vicinato indicati nella proposta di Regolamento ENPI, art. 2.

Interazione con gli altri settori di programmazione regionale

Gli elementi proposti nella presente linea di intervento rispondono all'esigenza delle Regioni italiane di rafforzare gli sforzi diretti all'adeguamento ed innovazione delle strutture preposte all'offerta dei servizi sanitari. La possibilità di affrontare problemi comuni nel potenziamento dei servizi sanitari e di assistenza sociale, consente di completare ed espandere le azioni di intervento condotte durante il ciclo di programmazione 2000-2006, in un ambito transnazionale, allargando verso i Paesi del Mediterraneo le reti di cooperazione scientifica e di offerta sanitaria nonché la messa a punto di metodologie di assistenza sociale verso le categorie più esigenti (bambini, anziani, persone non sufficientemente abili, immigrati) presenti nella futura area di cooperazione territoriale.

Effetti socio-economici attesi

Effetti diretti

- Miglioramento e riqualificazione dell'offerta di servizi sanitari e di lotta all'esclusione sociale, attraverso lo sviluppo di attività mirate promosse dal sistema delle Regioni italiane.
- Aumento della capacità di lotta all'esclusione sociale delle categorie deboli, delle minoranze etniche, linguistiche e religiose e dei soggetti affetti da handicap, in contrasto con la crescente frattura nella percezione reciproca tra le popolazioni dei versanti nord e sud del Mediterraneo.
- Messa a disposizione in rete e interscambio di esperienze, conoscenze e strumenti finalizzati a migliorare la capacità di erogare servizi socio-sanitari, in base alle esperienze e competenze maturate da parte delle Regioni italiane partner e dei Paesi del Mediterraneo.
- Risorse umane specializzate, qualificate e con contatti continui a livello di rete, attraverso momenti di interscambio e formazione operativa.

Effetti indiretti

- Contributo alla diminuzione delle condizioni critiche di disagio sanitario, sociale e psichico, soprattutto nei contesti particolarmente colpiti da flussi di emigrazione/immigrazione;
- Modernizzazione, maggiore efficienza ed efficacia dell'offerta di servizi socio-sanitari e del welfare nelle regioni e località del Mediterraneo, anche attraverso l'adozione dei dispositivi e delle tecnologie messi a disposizione dalle nuove tecnologie informatiche;
- Costruzione di una rete, anche informale attraverso l'acquisizione di esperienze comuni e condivise in operazioni progettuali, tra le persone operanti nei centri sanitari e di assistenza sociale;
- Miglioramento dell'offerta di servizi di base alla persona in campo socio-sanitario a livello diffuso nelle aree destinarie degli interventi e più in generale nei Paesi beneficiari.

CODICE INTERVENTO – 01 Azioni di Sistema

Titolo dell'intervento

PROGRAMMA DI SOSTEGNO ALLA COOPERAZIONE REGIONALE VERSO LA SPONDA SUD DEL MEDITERRANEO

Localizzazione dell'intervento

Paesi della sponda sud del Mediterraneo

Soggetto attuatore

Formez

Caratteristiche tipologiche

Informazione, seminari, creazione di un portale web, missioni in loco, assistenza tecnica al MAE e alle Regioni

Descrizione sintetica dell'intervento

La linea di intervento mira all'accrescimento delle competenze, delle capacità organizzative e gestionali e delle capacità di cooperazione interistituzionale del MAE e delle Regioni, nell'ambito dei processi di apertura internazionale dei territori, con riferimento e in coerenza con i nuovi strumenti europei per la promozione della cooperazione di prossimità, e con una attenzione specifica all'area della sponda sud del Mediterraneo.

Obiettivi dell'intervento

1. rafforzamento e diversificazione delle competenze del personale delle Regioni,
2. sostegno alla capacità regionale nella creazione di rapporti di cooperazione, con i Partners stranieri;
3. progettazione ed attivazione di una banca dati riguardante le iniziative delle Regioni in materia di cooperazione e di partenariato,
4. assistenza tecnica.

Dimensione dell'investimento

Costo complessivo: € 2.500.000

Durata dell'intervento

9 dicembre 2004 – 31 luglio 2006

Inquadramento strategico dell'intervento nel contesto territoriale

La molteplicità delle iniziative che le Regioni stanno attivando, sia in ragione di programmi europei, sia su risorse nazionali che proprie, richiede la costruzione/stabilizzazione di un quadro di cooperazione istituzionale per sviluppare e coordinare le attività, accompagnandole e facilitandole attraverso adeguati strumenti di affiancamento e di supporto.

ROMA, _____ 2005

Schede dei singoli interventi - pianificazione strategica

CODICE INTERVENTO – 02.1 Sviluppo Socio economico

Titolo dell'intervento

RAFFORZARE L'INTERGAZIONE PRODUTTIVA TRA LE DUE SPONDE DEL MEDITERRANEO

Localizzazione dell'intervento

Paesi della sponda sud del Mediterraneo

Soggetto attuatore

Regione Sicilia

Caratteristiche tipologiche

Informazione, formazione, scambi, creazioni di reti, azioni di assistenza tecnica

Descrizione sintetica dell'intervento

L'intervento relativo allo Sviluppo economico e sociale si articola in 3 settori di intervento: integrazione delle filiere, dei sistemi produttivi e finanziari; rafforzamento istituzionale integrato; innovazione, ricerca, mercato del lavoro e formazione.

Obiettivi dell'intervento

2.1.1. Sostegno e integrazione delle filiere, dei sistemi produttivi e finanziari.

Obiettivo di questa sottolinea è quello di preparare il terreno in vista della zona di libero scambio sul Mediterraneo, rafforzando le politiche di sviluppo delle filiere agroindustriali, della pesca, dei sistemi produttivi sia artigianali che industriali, dei sistemi finanziari e del turismo.

2.1.2. Rafforzamento istituzionale integrato. L'obiettivo di questa sottolinea ldi intervento consiste nell'accompagnare i soggetti istituzionali delle aree coinvolte dal programma ad operare in sinergia tra loro e con i partner istituzionali per garantire gli adeguati livelli di preparazione tecnica, operativa, di garanzia e trasparenza nei confronti degli operatori pubblici e privati.

2.1.3. Innovazione, ricerca, mercato del lavoro e formazione. L'obiettivo della sottolinea di intervento consiste nel favorire l'innovazione e il miglioramento degli standard organizzativi dei sistemi Ricerca e Sviluppo, Formazione, Istruzione e Lavoro collegati allo sviluppo del capitale umano nei paesi coinvolti.

Dimensione dell'investimento

Costo complessivo: € 5.250.000

Durata dell'intervento

Luglio 2006 – giugno 2008

Inquadramento strategico dell'intervento nel contesto territoriale

La presente linea di intervento intende valorizzare il ruolo del sistema Italia e delle Regioni e Province autonome nell'ambito della politica europea di sostegno ai processi di crescita dei Paesi dell'area mediterranea in vista dell'introduzione della zona di libero scambio, prevista entro il 2010.

ROMA, _____ 2005

Schede dei singoli interventi - pianificazione strategica

CODICE INTERVENTO – 02.2 Interconnessioni materiali e immateriali

Titolo dell'intervento

AUMENTARE I LIVELLI DI COMPETITIVITA' E L'INTEGRAZIONE PRODUTTIVA ATTRAVERSO IL RAFFORZAMENTO DEI SISTEMI INTERMODALI E DELLA LOGISTICA NEL MEDITERRANEO

Localizzazione dell'intervento

Paesi della sponda sud del Mediterraneo

Soggetto attuatore

Regione Campania

Caratteristiche tipologiche

Informazione, studi, scambi, creazioni di reti, azioni di assistenza tecnica

Descrizione sintetica dell'intervento

Al fine di recuperare competitività al sistema economico italiano si intendono realizzare azioni tese a sviluppare crescenti livelli di integrazione tra i diversi sistemi produttivi presenti nel bacino del Mediterraneo e ad incrementare sia la qualità che la quantità di servizi di trasporto delle merci e di logistica attualmente disponibili nell'area di interesse. Ciò riguarda sia i flussi di scambio all'interno della regione, sia quelli di carattere intercontinentale.

Obiettivi dell'intervento

L'intervento si articola in due sotto linee integrate:

2.2.1 servizi di transshipment e sviluppo dei relativi collegamenti marittimi e terrestri

2.2.2 logistica intermodalità e sistemi produttivi

La linea di intervento tende al raggiungimento di due obiettivi:

- incrementare e migliorare le relazioni produttive e commerciali fra i paesi del bacino del Mediterraneo, favorendo l'integrazione e la cooperazione fra i diversi sistemi portuali, trasportistici e logistici. La strategia punterà, in particolare, sul potenziamento

dei nodi e dei collegamenti marittimi ed intermodali tra le regioni del Mediterraneo, sull'integrazione, riorganizzazione ed ottimizzazione dei servizi logistici e di trasporto (materiali ed immateriali)

- definire accordi commerciali tra imprese e la creazione di un network di porti, interporti e piattaforme logistiche, nonché di operatori dei settori della produzione, della logistica, del trasporto e del commercio, anche attraverso agenzie di sviluppo.

Dimensione dell'investimento

Costo complessivo: € 3.000.000

Durata dell'intervento

Luglio 2006-giugno 2008

Inquadramento strategico dell'intervento nel contesto territoriale

Nel Mezzogiorno la disponibilità di infrastrutture di collegamento, trasporto e accesso più efficienti rappresenta una condizione indispensabile per l'esplicarsi degli effetti del modello di sviluppo proposto, agendo sulle variabili di rottura. Migliori collegamenti sono infatti funzionali e necessari a superare la perifericità e la marginalizzazione di larga parte del territorio meridionale e dei sistemi produttivi e sociali, accrescendo con questo la competitività delle regioni e valorizzando il ruolo del Mezzogiorno come area di congiunzione tra l'Europa e il Mediterraneo e i Balcani ("Corridoio Meridiano" e "Corridoi Verdi" con i Paesi Mediterranei del Nord Africa ed Estremo Oriente).

ROMA, _____ 2005

Schede dei singoli interventi - pianificazione strategica

CODICE INTERVENTO – 03 Ambiente e Sviluppo sostenibile

Titolo dell'intervento

Ambiente e Sviluppo sostenibile : Governo e gestione integrata risorse idriche

Localizzazione dell'intervento

Paesi della sponda sud del Mediterraneo

Soggetto attuatore

Regione Basilicata

Caratteristiche tipologiche

Definizione di strategie integrate, Azioni pilota, creazioni di reti, formazione ed informazione

Descrizione sintetica dell'intervento

La linea d'intervento ambiente e sviluppo sostenibile si concentra in un unico principale settore di intervento: governo e gestione integrata risorse idriche.

Obiettivi dell'intervento

In particolare gli obiettivi di questa linea sono :

- definizione di una strategia integrata per la gestione ed utilizzazione delle risorse idriche sia tra i diversi settori produttivi che di condivisione della risorsa tra differenti territori
- realizzazione di azioni pilota per la gestione sostenibile del suolo e lotta alla desertificazione
- promuovere la salvaguardia e la protezione delle riserve acquifere (sotterranee e superficiali) e delle aree di captazione
- promuovere tecniche e tecnologie innovative di captazione, potabilizzazione, risparmio e smaltimento della risorsa (sistemi di gestione integrata qualità, ambiente e sicurezza, BAT, ecc.)
- promuovere un uso efficiente e responsabile delle risorse idriche nei sistemi urbani

- promuovere la razionalizzazione, il riuso e il riciclo nei sistemi di produzione agricola e nei sistemi industriali
- sviluppare sistemi di monitoraggio per l'ottimizzazione del ciclo dell'acqua (sistemi di captazione, potabilizzazione, distribuzione, ecc)
- promuovere partnership tra *public utilities* italiane e delle aree beneficiarie dell'intervento
- facilitare l'emergere di modalità integrate di collaborazione pubblico-privato

Dimensione dell'investimento

Costo complessivo: € 3.000.000

Durata dell'intervento

Luglio 2006 - giugno 2008

Inquadramento strategico dell'intervento nel contesto territoriale

L'impegno della programmazione regionale per la promozione di forme di sviluppo sostenibile, tutela delle risorse naturali è uno dei settori prioritari delle politiche di intervento regionale

La leva dello sviluppo sostenibile e della tutela delle risorse naturali assume particolare significato nella crescita competitiva ed integrata delle Regioni italiane verso il Mediterraneo e i Balcani (promozione di azioni per la costruzione di efficienti sistemi di gestione, per lo sviluppo di nuove attività e di sistemi produttivi attraverso l'erogazione dei relativi servizi ambientali, per il rafforzamento della sicurezza e la difesa dal rischio idrogeologico, sismico e da inquinamento, per la promozione e divulgazione della ricerca e sviluppo e dell'innovazione tecnologica applicata alla gestione delle risorse naturali e della tutela dell'ambiente)

ROMA, _____ 2005

Schede dei singoli interventi - pianificazione strategica

CODICE INTERVENTO – 04 Dialogo e Cultura

Titolo dell'intervento

Sviluppo di network per favorire l'integrazione e lo scambio di best practices

Localizzazione dell'intervento

Paesi della sponda sud del Mediterraneo

Soggetto attuatore

Regione Puglia

Caratteristiche tipologiche

Informazione, formazione, scambi, creazioni di reti, azioni di assistenza tecnica

Descrizione sintetica dell'intervento

La linea di intervento intende valorizzare l'esperienza delle Regioni italiane nell'area del Mediterraneo sulla base delle esperienze già in corso al fine di favorire e sostenere il dialogo tra le diverse culture attraverso creazione di strumenti di comunicazione idonei ed efficaci relativi a "temi sensibili" che possono utilizzare la cultura quale mezzo di integrazione e unione tra i territori e le popolazioni delle due sponde e in linea con le strategie europee.

Obiettivi dell'intervento

Obiettivo strategico della linea di intervento è costituito dalla conoscenza reciproca tra le collettività transfrontaliere: non più attraverso momenti episodici di incontro e circolazione delle culture tradizionali, ma sullo sviluppo di collegamenti durevoli tra le strutture stabilmente deputate alla produzione culturale, incoraggiandole alla collaborazione partenariale, alla produzione in comune di percorsi formativi ed eventi riproducibili di vasta scala, alla sistematica divulgazione di un approccio di carattere comparatistico ed interculturale.

Dimensione dell'investimento

Costo complessivo: € 2.250.000

Durata dell'intervento

Luglio 2006 – giugno 2008

Inquadramento strategico dell'intervento nel contesto territoriale

L'obiettivo assunto dalle Regioni italiane di contribuire a far diventare l'economia europea "basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale" (Lisbona, 2001), ha rafforzato gli sforzi che le stesse regioni hanno promosso nei documenti di programmazione dello sviluppo regionale 2000-2006 (POR, DoCUP, APQ, PIC Equal e Interreg), nella direzione di valorizzare il patrimonio storico-culturale, come una delle grandi risorse immobili e quindi un fattore di potenziale vantaggio competitivo in grado di innescare e alimentare processi di sviluppo basati sulla piena valorizzazione delle ricchezze del territorio e sul miglioramento della qualità della vita delle popolazioni che vi risiedono, anche attraverso il miglioramento dell'offerta di servizi e attività culturali.

ROMA, _____ 2005

Schede dei singoli interventi - pianificazione strategica

CODICE INTERVENTO – 05 Sanità e welfare

Titolo dell'intervento

Ricerca e Innovazione nel settore della sanità e del welfare

Localizzazione dell'intervento

Paesi della sponda sud del Mediterraneo

Soggetto attuatore

Regione Campania

Caratteristiche tipologiche

Formazione in aula e virtuale, scambi di professionisti e di studenti, creazioni di reti , creazione e implementazione di banche dati, trasferimento di modelli organizzativi e gestionali innovativi per la gestione dei servizi socio sanitari

Descrizione sintetica dell'intervento

La linea di intervento intende realizzare una maggiore collaborazione con i paesi della Sponda sud del Mediterraneo finalizzata ad innovare e rafforzare il sistema della chirurgia sperimentale e il sistema del welfare con una particolare attenzione alle tematiche della salute mentale e dell'esclusione sociale al fine di una proficua e duratura collaborazione tra l'Italia e i paesi target.

Obiettivi dell'intervento

L'intervento è diretto a valorizzare l'esperienza delle Regioni italiane in ambito sanitario, in particolare quello chirurgico e della salute mentale ai fini di innovazione del welfare, attraverso lo sviluppo e l'impiego di tecnologie e metodologie avanzate che utilizzino gli anche gli strumenti telematici, perseguendo anche attività di tipo sperimentale di chirurgia e di lotta all'esclusione sociale. Il progetto si integra con iniziative già in essere o in fase di avvio da parte delle Regioni a valere su altri programmi.

Dimensione dell'investimento

Costo complessivo: € 1.500.000

Durata dell'intervento

Luglio 2006-giugno 2008

Inquadramento strategico dell'intervento nel contesto territoriale

L'intervento risponde all'esigenza delle Regioni italiane di rafforzare gli sforzi diretti all'adeguamento ed innovazione delle strutture preposte all'offerta dei servizi sanitari. La possibilità di affrontare problemi comuni nel potenziamento dei servizi sanitari e di assistenza sociale, consente di completare ed espandere le azioni di intervento condotte durante il ciclo di programmazione 2000-2006, in un ambito transnazionale, allargando verso i Paesi del Mediterraneo le reti di cooperazione scientifica e di offerta sanitaria nonché la messa a punto di metodologie di assistenza sociale verso le categorie più esigenti (bambini, anziani, persone non sufficientemente abili, immigrati) presenti nella futura area di cooperazione territoriale.

ROMA, _____ 2005